

Viene aumentato di 5mila mq lo spazio intermedio lungo via Al Lago destinato a fini produttivi (35mila mq) e aumenta l'area residenziale esistente (5.000 mq)

Voto contrario di Pd ed Europa Verde mentre Fare Comunità e Coesione si sono astenuti. Il voto favorevole è arrivato da Stefano Tomaselli del Patt

L'area Paludi ha un futuro

Approvata la destinazione urbanistica degli oltre 7,5 ettari

DANIELE FERRARI

PERGINE - L'area Paludi, oltre 7,5 ettari a nord-est del centro di Pergine, ha ora la sua destinazione urbanistica anche se il suo utilizzo multifunzionale e l'ampia fascia commerciale lungo via Al Lago non convincono tutto il consiglio comunale (contrari i gruppi di Pd ed Europa Verde e astenuti Fare Comunità

Previsto l'ampliamento del parcheggio nei pressi della ex-disco e una nuova rotonda vicino al Rastel. Andrà meglio definito il tragitto della ciclopedonale

e Coesione, mentre il Patt si è espresso a favore come l'intera maggioranza). Il via libera per la seconda adozione della variante n. 3 del 2019 al Prg è arrivato mercoledì sera in consiglio comunale a Pergine, chiamato a dare una definitiva destinazione urbanistica all'area Paludi (diventata «area bianca» dopo che erano scaduti i vincoli urbanistici fissati nel Prg del 2002) e a dettare alcune indicazioni per la viabilità in località Cirè e per l'innesto con la ex

statale 47 della Valsugana. L'ampia illustrazione dell'assessore comunale all'urbanistica Massimo Negrioli e dell'architetto Elisabetta Miorelli (a capo dell'ufficio urbanistica del Comune) ha permesso di ripercorrere l'iter della variante approvata in prima adozione già il 30 ottobre 2019 raccogliendo 16 osservazioni private (14 quelle giudicate pertinenti) e nuove indicazioni dalla Conferenza di pianificazione provinciale e subendo alcune significative modifiche e integrazioni (anche per adeguarla alle normative sovraordinate). Sulla base di tali nuove indicazioni, della valutazione strategica e del «rapporto ambientale» elaborato dagli uffici urbanistici, è stato aumentato di 5 mila mq lo spazio intermedio lungo via Al Lago (in 4 comparti) destinato a fini direzionali e produttivi (35 mila mq): fino al 50% della sua potestà edificatoria potrà accogliere attività all'ingrosso e fino al 25% attività al dettaglio, il tutto riducendo l'ampia zona agricola retrostante (ora circa 20 mila mq), ma dettando degli standard costruttivi (edifici di classe B+, tetti verdi, uniformità delle facciate, fascia di rispetto verde) che saranno meglio definiti nei successivi piani di lottizzazione.

In leggero aumento anche l'area residenziale esistente (5.000 mq), pur assoggettata a lottizzazione (che dovrà prevedere percorsi ciclopedonali e parcheggio pubblico), con nuove possibilità d'utilizzo (vendita di materiali e mezzi per l'edilizia) per la restante superficie a fini commerciali, ridotta a 14



mila mq rispetto agli originari 230 mila mq del piano comprensoriale del 1991. Sotto l'aspetto viabilistico si prevede l'ampliamento del parcheggio nei pressi della ex disco (ora 1.300 mq), una nuova rotonda nei pressi della zona Rastel, anche se andrà meglio definito il tragitto della posta ciclopedonale che collegherà il centro città al lungolago di San Cristoforo.

La variante n. 3 del 2019 disciplina ora anche la viabilità nei pressi del Cirè e all'innesto con la Sp 47 della Valsugana (previsto parcheggio e rimessa per camper) e le indicazioni per il recupero

dell'area prima occupata dal distributore (permessa una media struttura di vendita sino a 1.500 mq).

In conclusione della prima parte del consiglio (ieri i lavori sono ripresi con l'esame cinque mozioni) la nomina della commissione permanente per la revisione generale del Prg di Pergine, che per la maggioranza sarà composta dai consiglieri Pierluigi Andreass, Elisa Bertolamedi, Mauro Gretter, Ivan Moser e Massimo Negrioli, e per la minoranza da Roberta Bergamo, Giuseppe Facchini, Daniele Malacarne, Nicola Girardi, Marina Taffara.

Il voto | Patt a favore

Da Pd e Verdi netta bocciatura

PERGINE - «Una variante spezzata che non crea nuove condutture per l'insediamento di nuove realtà produttive, la crisi economica non fa pensare ad un pieno completamento del Piano, si rischia di realizzare un ulteriore incompiuto, frammentando ulteriormente l'area». Duro il commento espresso dalla consigliera Marina Taffara (Pd) nel esprimere il voto negativo alla «variante Paludi» accanto al Giuseppe Facchini (Europa Verde). «Nella variante non c'è un disegno compensativo tra le proposte di espansione e proposte di ripristino di aree e riqualificazione del territorio - concluso Taffara - la presenza di due blocchi commerciali non sembra favorire le attività commerciali, già estremamente sofferenti del centro: potrebbe limitare la frequentazione e la valorizzazione del centro storico. Il corridoio ecologico dell'area Paludi sembra subire un definitivo stop». Se Daniele Malacarne e Carla Zanella (Fare Comunità) hanno espresso un voto di astensione pur sollecitando la valorizzazione dei luoghi (pista ciclabile e piazza) e uniformità degli edifici dei vari comparti, Stefano Tomaselli (Patt) ha annunciato il voto positivo delle «stelle alpine» dopo il recepimento delle osservazioni su uniformità di trattamento e utilizzi consentiti espresse in prima adozione. «Un'area con tante potenzialità e divisa per comparti da sviluppare nel tempo - ha concluso l'assessore Massimo Negrioli - dopo oltre 30 anni la zona Paludi ha una sua disciplina urbanistica». D.F.